

# FAMIGLIA E SOFFERENZA



Centro Camilliano di Formazione

# LA FAMIGLIA

La famiglia è un piccolo **sistema** sociale il cui funzionamento dipende dalle **relazioni**, dalle **caratteristiche** dei suoi membri e dalle **influenze del contesto** più ampio.

# Le sofferenze

La diagnosi di una malattia grave,  
una depressione importante,  
una disabilità fisica/psichica,  
un lutto, rappresentano **eventi  
drammatici** che non colpiscono solo la  
persona che li subisce,  
ma **l'intera sua famiglia.**

# Sistema

La famiglia non è semplicemente  
la somma dei componenti che la abitano  
ma un tutto organizzato,  
un «sistema» unitario  
che agisce e reagisce  
ai diversi cambiamenti.



# Quale famiglia?

**Nucleare:** formata da una sola unità coniugale



**Estesa:** formata da una o più unità coniugali, da altri parenti conviventi di più di una generazione e spesso anche da persone non consanguinee.





**Monoparentale:** costituita da un genitore e un figlio



**Uni/Mono-personale:** nucleo formato da una persona che vive da sola

**Di fatto:** formata da due persone (di solito, ma non sempre) di sesso diverso che vivono come sposi ma senza essere unite dal matrimonio



**Ricomposta:** nucleo formato da un uomo ed una donna, i figli dei loro precedenti matrimoni e figli derivanti dalla loro unione.



# Campo familiare trigerazionale

La presenza di una persona sofferente all'interno della famiglia è un evento che interessa contemporaneamente **diverse generazioni** e che fa emergere con chiarezza **la struttura relazionale della famiglia** con i suoi aspetti di forza e di debolezza.





# Come reagisce la famiglia davanti alla sofferenza?



# La famiglia muta

È una famiglia che utilizza il **silenzio** come meccanismo di protezione reciproca...

E' una famiglia che vive la sofferenza nella **solitudine**.



# La famiglia rigida

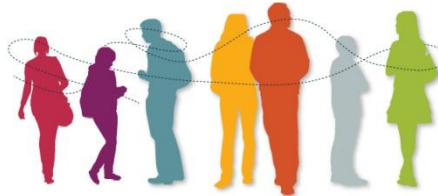
E' una famiglia nella quale vi è un alto livello di **razionalizzazione** ed un basso livello d'espressione delle emozioni, un forte **bisogno di controllo...**



# La famiglia iper-coinvolta

**Soffoca** la persona sofferente negandole o impedendole uno spazio psicologico di autonomia.

Pensa di poter far senza aiuti esterni e i componenti della famiglia rischiano di subire forti stress.



# La famiglia conflittuale

Sono presenti:  
conflitti aperti con difficoltà di relazione  
all'interno e all'esterno della famiglia,  
con facili e frequenti  
manifestazioni aggressive.



# La famiglia disgregata

In questa famiglia **la persona sofferente vive sola** e spesso appare rassegnato e depresso, i familiari non sono disponibili a dare aiuto, frequenti le ospedalizzazioni per difficoltà ad attuare programmi di assistenza domiciliare.



# La famiglia chiusa, rifiutante

E' una famiglia con molta diffidenza nei confronti di ogni forma di aiuto esterno per passate **esperienze di delusione** nei confronti dell'assistenza in genere



# La famiglia adattiva

È una famiglia con un **buon adattamento**, capace di chiedere aiuto.

Considera e rispetta le esigenze della persona malata, ripartisce responsabilità nell'assistenza.





# Nonostante ciò....

... nel momento in cui uno dei membri  
della famiglia vive una sofferenza  
importante,  
tutta la famiglia  
ne rimane  
inevitabilmente coinvolta.

**La spaccatura nell'equilibrio** della persona  
sofferente che coinvolge tutte le sue  
dimensioni (fisica, psichica, sociale,  
emotiva e spirituale)  
è anche **una crisi della famiglia** stessa  
nelle medesime dimensioni.



Subentrano difficoltà relazionali tra i suoi componenti, costretti dalla nuova emergenza a **rivedere e ridistribuire i ruoli** rispetto alla gestione della persona sofferente.



La sofferenza produce spesso

**una confusione di ruoli:**

ciò che svolgeva la madre, il padre, il figlio...

ora deve essere assunto da qualcun altro;

**cambiano i ritmi della giornata;**

occorre modificare la propria vita lavorativa,

spesso subentrano **difficoltà**

**di ordine economico...**

# Come aiutare la famiglia del sofferente?

L'esigenza della famiglia di fronte alla nuova situazione non è solo quella di essere **aiutata a gestire la persona sofferente**, ma anche quella di essere aiutata a riorganizzarsi come sistema nel **rispetto delle esigenze del sofferente** ma anche delle sue specifiche **dinamiche precedenti**.

Ad esempio, non è raro il caso che per esigenze di assistenza ospedaliera al proprio genitore uno dei due coniugi si estranei troppo, in modo certamente legittimo ma imprudente, dall'altro coniuge o dai figli i quali certamente capiranno ma, alla lunga, proveranno insofferenza se questa assenza non è stata oggetto di discussione e condivisione



Mentre la richiesta di aiuto per come gestire  
Il sofferente è esplicita e quasi immediata,  
non lo è altrettanto quella di aiuto nel  
rielaborare il processo di  
**adattamento/conservazione**  
del sistema familiare stesso.



L'ansia per il familiare che soffre e  
la disponibilità di tutti a fare di tutto per lui  
fanno comprensibilmente  
**dimenticare il compito verso le esigenze familiari**  
che però, con il tempo,  
rivendicheranno i loro diritti  
(pensiamo alla malattia di un bambino dove le  
attenzioni si concentrano sul bambino ammalato  
e si trascura l'altro o gli altri figli!).





Qui c'è, pertanto, un'attenzione importante da parte di chi è vicino al sofferente e alla sua famiglia:  
nel rispondere alla **richiesta di gestione della persona sofferente**,  
non si può dimenticare e far dimenticare la ricaduta della malattia nella funzionalità del sistema stesso e si dovrebbero suggerire aiuti perché **i due diritti (del sofferente e della famiglia) non diventino conflittuali.**



Prima di incominciare a pensare  
a come riorganizzarsi,  
è importante aiutare la famiglia ad accettare  
di **essere entrata**  
**in una nuova fase di crisi**  
e a non avere paura dei segni  
che la indicano.



Spesso nella famiglia si registrano forti tensioni che si sviluppano proprio nel momento in cui un membro della famiglia ha una sofferenza importante.

È facile che emergano **tensioni** che covavano sotto la cenere e che ora esplodono in modo clamoroso.



La riorganizzazione sarà più tranquilla e governabile se si ipotizza che la crisi può portare alla **rottura** ma può (anche se ancora non si sa come) **far emergere risorse insospettite**, far compiere cammini imprevedibili.

Crisi (*wēijī*)  
**危 機**  
Pericolo (*wēi*)      Opportunità (*jī*)

# Cosa fare?

Ciò di cui maggiormente si necessita ora sono **sinceri gesti di profonda umanità**:  
un abbraccio, una carezza, un sorriso...,  
accompagnati da parole che vogliono esprimere  
il significato di quel gesto,  
oppure il coraggio di commuoversi  
o di piangere insieme nel silenzio

È un capitolo nuovo di vita familiare  
che va vissuto ma anche  
**raccontato, condiviso, confidato.**

Ogni famiglia ha le sue immagini,  
i suoi simboli che vanno usati  
e forse riscoperti



per **narrare l'esperienza di sofferenza;**  
ogni persona della famiglia  
dà un significato tutto suo all'esperienza  
che sta vivendo  
e che dovrebbe condividere  
e scambiare con gli altri familiari.

# Conclusione

Vivere la sofferenza non solo  
come interferenza nella storia familiare  
ma all'interno della stessa  
e delle relazioni familiari  
allontana il pericolo della chiusura,  
la fa diventare un **momento di comunicazione**  
e di **opportunità di crescita**  
per la famiglia stessa.